

TRIBUNA DEI LETTORI

Il decalogo della donna moderna e... cristiana

In una piccola parrocchia della diocesi milanese, a Sormano, un paese ridente e sereno della Valassina, ove d'estate la folla dei villeggianti è molto numerosa, abbiamo letto sulla porta della chiesa un decalogo a proposito della moda, dovuto al giovane e dinamico Parroco, P. Emilio Penatti, che col suo zelo intelligente e con la sua attività multiforme in pochi anni ha saputo cambiare la faccia al paese.

Crediamo utile riportare questi avvertimenti, che P. Penatti non manca di commentare poi nei Vangeli e nelle conferenze domenicali dei mesi estivi con parole molto chiare e molto vivaci. Essi possono servire a tutti come schema pratico per un discorso sull'argomento.

Naturalmente, sottoscriviamo con la firma del Parroco, il quale ci perdonerà se, senza il suo permesso, riproduciamo sulla nostra rivista i saggi suoi ammonimenti.

LA REDAZIONE

1. - Ricordati: al disopra della moda c'è la modestia cristiana.
2. - Il corpo del cristiano è il Tempio dello Spirito Santo: chi veste male lo profana e contrista il Divino Paracleto.
3. - La civiltà ed i popoli poggiano su due pilastri: l'onestà dell'uomo e il pudore della donna.
4. - Le malvestite non dispiacciono appena al Signore, ma anche alla famiglia e al mondo stesso che le compassiona.
5. - Il vestito del cristiano ha tre marche di fabbrica: eleganza, proprietà e soprattutto castità.
6. - L'abito rivela la mentalità di chi lo porta.
7. - Acqua e sapone, bontà e gentilezza, semplicità e pudore: ecco le fonti della sensibilità e grazia femminile.
8. - La prima regola della moda dev'essere la modestia: con la modestia ogni moda è bella; senza la modestia ogni moda è ributtante.
9. - Terribile è la responsabilità di chi crea la moda disonesta, di chi l'accetta, di chi la permette silenziosamente.
10. - Anima che vesti male, non pensi che il tuo corpo sarà presto cibo dei vermi?...

Don Bosco, sentendo suonare le campane che annunciavano la morte di una ragazza che vestì sempre male, esclamò: « Nè *requiem*, nè *gloria* per lei: temo sia già all'inferno ».

P. EMILIO PENATTI
Parroco di Sormano (Como)